



Dov'è, MORTE, il tuo pungiglione?

Il Trionfo della Morte di Clusone e la Danza Macabra di Pinzolo



**Uno sguardo sulla morte ironico,
pungente e consolante...**

a cura di don Sergio Dell'Orto

Premessa

Il tema del “macabro”, con le sue diverse forme di espressioni ebbe una notevole diffusione a partire dalla fine del Medio Evo fino al XIX secolo, coinvolgendo la pittura, la letteratura, il teatro, la musica.

Si diffonde in seguito a un progressivo mutamento della percezione stessa della vita e della morte che il periodo a cavallo tra Medio Evo e Rinascimento produce non solo negli ambienti culturali e di pensiero, ma – forse soprattutto – nelle fasce più diverse della popolazione. Cambiano le condizioni di vita: i commerci si intensificano favorendo la nascita e il consolidamento di un ceto intermedio di artigiani e commercianti che avranno un peso sempre maggiore nella società; le scoperte geografiche aprono nuovi e imprevedibili orizzonti; l'invenzione della stampa a caratteri mobili permette una maggiore circolazione di idee e di cultura; nuove tecnologie rendono più facili ed efficaci i processi produttivi generando nuovi impulsi all'economia... Tutto questo conduce a una progressiva consapevolezza dell'identità dell'uomo e a un maggiore “attaccamento alla vita”, con la conseguente perdita della prospettiva escatologica, cioè lo sguardo sull'esito della vita dell'uomo e del suo destino futuro.

In altre parole ha origine ciò che oggi, ai nostri tempi, è ormai macroscopico: il prevalere dell'avere sull'essere, che spinge a guardare solo al presente, vedendo con angoscia e paura il domani ultimo, la soglia della morte, fino a negarla o nasconderla. Ogni giorno, di fatto, abbiamo sotto gli occhi la morte: TV, cinema, cronaca ce la buttano in faccia con abbondanza finché, assuefatti, la consideriamo lontana, o non la consideriamo più. Quando, però, le circostanze della vita la portano nel nostro orizzonte, l'uomo di oggi ne è terrorizzato e, il più delle volte, la subisce con il senso di una profonda ingiustizia.



Il senso della mostra

Lo scopo di questa mostra è di offrire una riflessione sul tema della morte attraverso la conoscenza di due opere esemplari in questo filone dell'arte cristiana, che in realtà – ve ne accorgete durante la visita – non hanno nulla di macabro. Con sottile ironia e con un certo coraggio offrono un richiamo alla gente comune per imparare a “ben vivere” per poter anche “ben morire”. Il messaggio di fondo della Danza Macabra e del Trionfo della Morte si orienta in due direzioni fondamentali: la prima, di stampo prevalentemente morale, è un invito a vivere con onestà e giustizia, cercando di fare il bene il più possibile, perché alla fine la morte ci consegnerà al Giudizio di Dio; la seconda, di matrice più filosofica, è un monito chiaro a non legarsi troppo alle cose e alle ricchezze, a non affidare ad esse le certezze della vita, perché esse non possono comprare nemmeno un minuto da aggiungere al tempo che ci è dato.

Il titolo di questa mostra *Dov'è, morte, il tuo pungiglione?* si riferisce a un versetto della prima lettera di S. Paolo ai Corinzi (1Cor 15,55) dove l'apostolo proclama uno dei punti fermi della fede cristiana: la resurrezione di Cristo, vittoria sulla morte, è anche la resurrezione del discepolo, togliendo alla morte il gusto dell'ultima parola, lasciandola con un'arma ormai spuntata.

Luogo e data

La mostra è visibile nel “salone blu” **della Parrocchia San Bernardo alla Comasina**, piazza card. Gasparri, 11 – Milano
a partire **da venerdì 24 marzo fino a martedì 28 marzo**.

L'ingresso è gratuito

Visite guidate senza prenotazione

Venerdì 24 marzo, ore 21.00 inaugurazione della mostra

sabato 25 marzo, ore 16.00 e 21.00

domenica 26 marzo, ore 11.30 e 16.00

lunedì 27 marzo, ore 18.00 e 21.00

martedì 28 marzo, ore 18.00 e 21.00

In altri orari è possibile concordare una visita (per un gruppo di almeno 10 persone) telefonando al n. 02 66227777

